

che seguirono però i due svolsero di nuovo un frequente carteggio in tono del tutto amichevole. Il breve sulla donazione della biblioteca a Brescia venne esteso dal Papa in piena corrispondenza ai desideri del Quirini.¹

Il cardinale, il quale nella sua tendenza ad occuparsi di tutto, s'interessava anche di tentativi irenici per ricondurre nella Chiesa i protestanti,² nella primavera e nell'autunno del 1748 intraprese due viaggi in Germania per visitare i conventi benedettini della Svevia e della Baviera.³ Il Papa, che col tempo si era fatto una opinione sempre peggiore della vanità e dell'imprudenza del Quirini, mise in rilievo scrivendo al cardinale Tencin che egli non aveva niente da fare con tali viaggi; che del resto Quirini non aveva raggiunto il suo scopo che era quello di riconciliare alla Chiesa un predicante luterano e il letterato gesuita Quadrio.⁴ Quando nell'anno 1748 la questione della diminuzione dei giorni festivi provocò una controversia, Quirini contro il suo amico Muratori propugnò l'opinione che una siffatta misura non fosse necessaria; e nella polemica si lasciò andare al punto d'affermare che qui non si trattava di una questione di disciplina, ma del dogma.⁵ Il Papa era assai indignato per questo modo di fare⁶ e rese allo sconsiderato un servizio, proibendogli di polemizzare più oltre. Quirini obbedì, ma credette che il suo onore esigesse che egli si giustificasse personalmente a Roma. Con amarezza vide che il Papa, diminuendo i giorni festivi nel regno di Napoli, gli dava

¹ Ivi XIX 164. Cfr. E. MICHEL, *La Biblioteca Quiriniana di Brescia*, Città di Castello, 1916.

² LAUCHERT in *Studien und Mitteilungen aus dem Benediktinerorden* XXIV (1906), 243 ss.; *Illgens Zeitschrift* VII 166.

³ LAUCHERT, *Die Reisen des Kardinals Quirini in Bayern und Schwaben*, nel supplemento alla *Augsburger Postzeitung* 1902, n. 41 e 42.

⁴ HEECKEREN I 442. Su Quadrio e Benedetto XIV cfr. a complemento della breve notizia in Landau 228 l'esposizione particolareggiata in FRESCO, *Lettere* XIV 170, 172, 174, 182, 184, 190 s., 193. Quirini s'ingannò anche completamente a proposito del benedettino F. Rothfischer, che egli visitò nel 1748 a Ratisbona, poichè costui passò nel 1761 al protestantesimo, dal quale Quirini invano tentò ritrarlo con parecchie lettere; vedi *Allg. Deutsche Biographie* XXIX 362 ss.

⁵ HEECKEREN I 453. Cfr. anche AMELLI 375 ss. Sulla relazione di Quirini con Muratori vedi le lettere pubblicate da Zanelli in *Arch. Stor. Ital.* 5ª serie II 342 ss. e PALMIERI, *Spicil.* I 143 ss.

⁶ « Il Papa sempre più irritato contro il Card. Quirini coll'occasione d'una Congregazione di Stato adunata per altre materie, propose le sue querele e si dolse della maniera poco rispettosa e quasi scismatica colla quale scriveva contro Sua S^{ta}, chiedendo consiglio per obbligarlo a tacere; ma fu creduto dal cardinali più sano espediente il mostrarne disprezzo ». Merenda, * *Memorie, Biblioteca Angelica di Roma*.